

Il letto è un raro esempio di barocco piemontese: ricavato da un tronco unico vi si ammirano le perfette forme sculturali poste ai quattro angoli e rappresentanti dei fauni. I ricami presenti nella camera sono stati eseguiti con grande perizia dalla stessa principessa, come si può osservare nel coprifuoco, molto ben conservato, lavorato a piccolo punto su tulle. Si nota ancora: la torcia battesimale della principessa, adoperata anche per tutti i suoi fratelli e l'inginocchiatoio su cui Maria Clotilde era solita pregare. Il quadro sulla destra rappresenta Francesca d'Orléans, duchessa di Savoia; di fronte, Maria Luisa Gabriella di Savoia, sopra al camino la "Dama in manto d'ermellino" (foto 3) recante la datazione del 1713. Attraversando la camera della dama di compagnia della principessa Clotilde, Madamigella Camilla di Foras, osserviamo il lampadario in ferro battuto ed il quadro rappresentante Maria Giovanna Battista di Savoia - Nemur. L'ampia camera della musica divide le camere da letto delle principesse. Sulla parete di fondo si vede il grande quadro della "Dama in fiero" del 1600 proveniente dal Castello di Agliè ed attribuito al Van Dyck o alla sua scuola. Si narra che questa cupa dama, nelle notti di luna, scendesse dalla sua cornice per predire, vagando nelle stanze del Castello, alla famiglia reale sventure familiari e politiche.

La tappezzeria è dell'epoca; come tutte le altre ancora conservate nel Castello essa rappresenta una rarità essendo tra le prime tappezzerie in carta fabbricate in Francia e di là fatte appositamente arrivare.

Nell'arredamento sono da notarsi un delicatissimo servizio da liquori e le caratteristiche poltrone, alte e rigide. Ecco adesso la camera della dama di compagnia Principessa Maria Pia, Contessa Dariel di Salasco, con il solito letto a baldacchino ed il cassettoni intarsiato. Alla parete una stampa raffigura Piazza Castello a Torino secondo un primo progetto dell'Antonelli. Adiacente si trova la camera della Principessa Maria Pia. Il letto è gemello a quello di Maria Clotilde, da notare sono gli alari del caminetto ed il grazioso tavolino da toeletta. Segue un piccolo gabinetto da lavoro con uno dei primitivi esemplari di macchine da cucire ed un piccolo filarellino. Di qui si accede alla camera della Contessa Carolina di Villamarina, governante delle principesse e governatrice addetta alla direzione del Castello. Il corridoio, che unisce le due ali del Castello, si allarga in un atrio compreso tra gli arrivi degli scaloni di accesso; in esso, di fronte ad un'ampia vetrata che guarda il cortile e la valle sottostante, si apre l'ingresso della Cappella, opera del Vittone, ancor oggi consacrata.

In origine, secondo la costruzione del Vittone del 1750, la chiesa era molto più estesa poiché la parte oggi rimastaci era solo destinata al pubblico mentre verso il chiostro ne esisteva una seconda di clausura, destinata cioè solo ai certosini. I Savoia fecero quindi chiudere la navata con un nuovo altare; su esso l'Icona, dipinta da Dionigi Faconti di Bergamo, rappresenta la Beata Ludovica di Savoia (foto 4) inginocchiata ai piedi della Madonna della Neve. Le cappelle laterali che il Vittone aveva costruito dedicandole al fondatore della Certosa, San Brunone, e ad un altro certosino, San Ugone, vennero trasformate in tribune reali; pure aggiunte dai Savoia furono le stupende colonne monolitiche di "breccia di Casotto" ricavate da una piccola cava di marmo della zona ed uguali a quelle che si vedono anche nella Chiesa della Gran Madre di Dio a Torino. Il pavimento è un pregevole lavoro di ebanisteria, le pitture della volta furono eseguite dall'abate Giuseppe Peroni di Parma, nella cupola si vede al centro la Madonna della Neve tra due angeli; la perizia dell'autore ha fatto sì che l'immagine appaia al visitatore illuminata dalle finte finestre che si trovano alla base della cupola dietro la balaustrata anch'essa dipinta. Nell'ala destra anch'essa percorsa da un corridoio ricco di quadri si entra nel salotto verde. E' stato così chiamato appunto per le bellissime poltrone barocche rivestite di damasco verde.

Dal salotto verde si accede alla camera della bella Rosin con il suo letto a baldacchino ed un grazioso paravento giapponese in seta ricamata. Si passa quindi alla sala da pranzo con il lungo e sobrio tavolo, i magnifici soprammobili, la porte lavorate a mano.

Grandi poltrone in cuoio sono disposte lungo le pareti; accanto al camino è appesa la borsa della posta in ferro che il veloce corriere del Re usava per portare la corrispondenza reale tra Torino e Casotto. Da qui ci si reca alla camera del Re Vittorio Emanuele II (foto 5). La bandiera del regno (foto 6), una drappella dell'esercito sardo, due quadri del 1600 rappresentanti Diana cacciatrice ed Urania ornano le pareti.

Le figure, una in bronzo e l'altra in gesso, di Cavour e Carlo Alberto sono sui due cassettoni. Sul piano dello



Città di GARESSIO (CN) - Sito Ufficiale

Piazza Carrara n.137 - 12075 GARESSIO (CN) - Italy

Tel. (+39)0174.805611 - Fax (+39)0174.805623

Codice Fiscale: 00351910047 - Partita IVA: 00351910047

EMail: segreteria@comune.garessio.cn.it

scrittoio sono appoggiati vari oggetti personali del Re ed un ritratto della primogenita Maria Clotilde in abito da sposa. Verso il fondo del corridoio si apre la camera del Principe Oddone; si può ammirare l'originale tavolino, un bellissimo scrittoio ed il solito letto a baldacchino. Oltre a questa camera si trova la sala del biliardo, con il biliardo del Re perfettamente conservato ed efficiente ed un tavolino su cui si notano altri giochi tra cui il domino e le carte. Dalle finestre del corridoio antistante alla sala del biliardo si possono scorgere delle rovine: sono parte dell'antica chiesa e del campanile.

Dallo scalone destro si scende nuovamente sotto i portici del grande cortile per accedere al cucinone del Re (foto 7). Qui i rami antichi, timbrati e con stemma reale, sono rimasti ad ornare questo magnifico locale. Perfettamente efficienti sono il forno per il pane, l'essiccatoio, il grande camino, i fornelli a carbone. La grande vasca in pietra che porta un originale rubinetto a forma di cigno, il mortaio, la burriera, i macinini del caffè sono rimasti a ricordo di un'altra epoca tanto diversa dal mondo moderno da sembrare emergere da una favola.



Città di GARESSIO (CN) - Sito Ufficiale

Piazza Carrara n.137 - 12075 GARESSIO (CN) - Italy

Tel. (+39)0174.805611 - Fax (+39)0174.805623

Codice Fiscale: 00351910047 - Partita IVA: 00351910047

EMail: segreteria@comune.garessio.cn.it